

Karl Marx

Discorso all'assemblea polacca a Londra 22 gennaio 1867¹

Manoscritto^aSignore e signori,²

circa trent'anni fa scoppiò in Francia una rivoluzione.³ Era un avvenimento non previsto dalla preveggenza di S. Pietroburgo, che aveva appena concluso un trattato segreto con Carlo X per la migliore amministrazione e la sistemazione geografica dell'Europa. All'arrivo della scomoda notizia, lo zar Nicola adunò gli ufficiali della sua guardia a cavallo e indirizzò loro un breve e bellicoso discorso che culminava con le parole: *à cheval, Messieurs*^b! Non si trattava di una vuota minaccia. Paskevič fu spedito a Berlino per organizzare l'invasione della Francia. Pochi mesi dopo, tutto era pronto. I prussiani avrebbero dovuto concentrarsi sul Reno, l'esercito polacco marciare sulla Prussia e i moscoviti seguire alla retroguardia. Ma proprio allora, come disse Lafayette alla Camera francese dei deputati: «*l'avant-garde tournait contre le gros de l'armée*» (l'avanguardia si rivoltò contro il grosso dell'esercito).⁴ L'insurrezione di Varsavia salvò l'Europa da una seconda guerra anti-giacobina.

Diciotto anni dopo ci fu un'altra eruzione del vulcano rivoluzionario, o piuttosto un terremoto che sconvolse l'intero continente. Persino i tedeschi cominciarono a esitare, nonostante i legami materni con i quali i russi li avevano tratti fin dalla loro cosiddetta guerra d'indipendenza.⁵ Ancor più strano: di tutte le città tedesche Vienna fu la prima a cimentarsi con la costruzione di barricate, e con successo. Questa volta e, forse, per la prima volta nella sua storia, il russo perse la pazienza. Lo zar Nicola non fece più discorsi alla guardia. Indirizzò un manifesto al suo popolo proclamando che la peste francese aveva infettato persino i tedeschi, che si stava avvicinando alle frontiere dell'impero e che la rivoluzione, nella sua pazzia,olgeva gli occhi deliranti sulla Santa Russia. Nessuna meraviglia! esclamava. Quella stessa Germania è stata il focolaio del tradimento da molti anni. Il cancro di una filosofia sacrilega ha intaccato le viscere di quel

^a Scritto tra il 7 e il 22 gennaio 1867. — ^b a cavallo, signori!